

La migrazione dei rapaci in Italia

Premessa

Il fenomeno della migrazione degli uccelli ha sempre destato curiosità ed affascinato gli attenti osservatori del mondo naturale. Nonostante le approfondite conoscenze attuali derivanti dagli studi effettuati negli ultimi decenni, alcuni aspetti in merito sono ancora da chiarire, in particolare sui rapaci diurni, sia riguardo alle rotte, che all'orientamento, alla navigazione ed alla trasmissione delle informazioni tra individui di specie migratrici.

Soffermandoci un attimo sul perché gli uccelli migrano, si può affermare che la migrazione sia il risultato della selezione naturale per una migliore efficienza riproduttiva legata ad un più efficace utilizzo delle risorse trofiche: territori lontani dall'equatore, solitamente inospitali e con poche disponibilità alimentari in inverno, diventano invece ricchi di prede e favorevoli alla nidificazione in primavera - estate.

Gli uccelli rapaci ritornano regolarmente a nidificare in Italia ed Europa, occupando aree che altrimenti non sarebbero sfruttate, mentre rientrano nei quartieri di svernamento africani quando le condizioni climatiche e trofiche diventano meno idonee. I ricercatori hanno definito alcune convenzioni riguardo alla migrazione, considerata di breve distanza o a corto raggio quando il percorso è minore di 300 km; di media distanza tra 300 e 1.500 km; di lunga distanza quando superiore a 1.500 km. Sono inoltre indicate come migratrici totali, quelle specie che per almeno il 90% degli individui abbandonano i territori di nidificazione, altrimenti si parla di migratrici parziali (<90%).

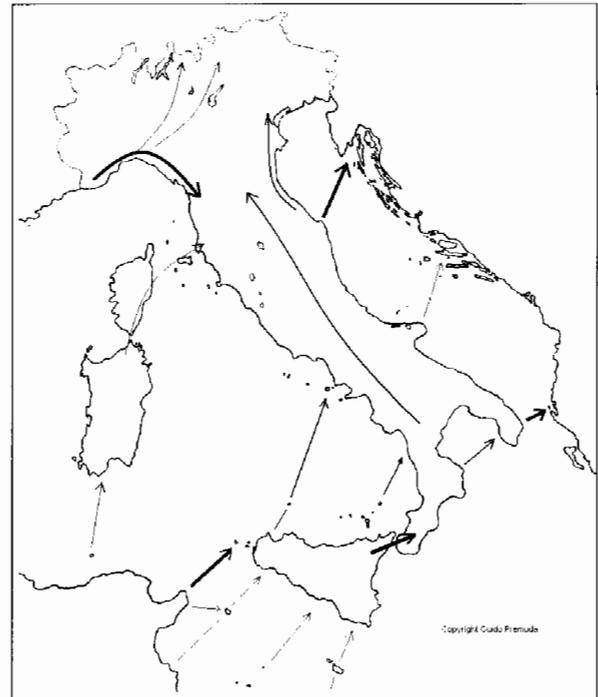
Durante la migrazione gli uccelli rapaci cercano di ottimizzare l'impiego delle proprie risorse e di

ridurre al minimo il dispendio energetico, sfruttando le condizioni meteorologiche favorevoli e la morfologia del territorio, evitando, se possibile, l'attraversamento di ampi bracci di mare.

I grandi rapaci con ali larghe, come le aquile, prediligono il volo veleggiato, approfittando delle correnti termiche ascensionali che si formano sulla terraferma.

Altri rapaci con ali lunghe (*long aspect ratio*), come ad esempio i falconidi, spesso utilizzano il volo battuto, poiché la loro conformazione fisica offre una minore resistenza aerodinamica, con un conseguente minore costo energetico nel volo attivo.

Migrazione primaverile o pre-nuziale dei rapaci sulla penisola italiana: rotte principali e secondarie



LA MIGRAZIONE PRIMAVERILE O PRE-NUZIALE

In primavera, soprattutto da marzo a maggio, la penisola italiana è raggiunta ed attraversata da contingenti di rapaci provenienti dai quartieri di svernamento trans-sahariani: si tratta principalmente di Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Falco di palude (*Circus aeruginosus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Albanella minore (*Circus pygargus*) e Biancone (*Circaetus gallicus*).

Il più importante punto di partenza è il promontorio di Capo Bon in Tunisia, dal quale, attraverso il Canale di Sicilia, migliaia di uccelli raggiungono la Sicilia occidentale, dall'Isola di Marettimo.

Un gruppo, verosimilmente alcune migliaia, punta verso Nord-Est attraverso il Tirreno, passando sull'Isola di Ustica, probabilmente diretto verso i territori di nidificazione dell'Italia centrale; la maggior parte invece, prosegue lungo l'entroterra siculo concentrandosi sui Monti Peloritani, per transitare poi sullo Stretto di Messina, dove si osservano circa 20.000 rapaci in media ogni primavera (soprattutto falchi pecchiaioli).

Procedendo lungo la penisola, i rapaci presumibilmente seguono la dorsale appenninica, anche se una parte devia verso Est concentrandosi a Capo d'Otranto in Puglia, dove vengono segnalate anche specie a distribuzione orientale come Grillaio (*Falco naumanni*), Albanella pallida (*Circus macrourus*) e Poiana codabianca (*Buteo rufinus*), che raggiungono i Balcani attraversando il Canale d'Otranto. Lungo il versante adriatico, oltre al Gargano, i rapaci si concentrano soprattutto sul Monte Conero e sul Monte San Bartolo, dai quali una parte di essi inizia l'attraversamento del mare verso la Croazia. In particolare, il Monte Conero risulta importante per la migrazione dello Sparviere (*Accipiter nisus*) e della Poiana (*Buteo buteo*), mentre l'area del Delta del Po viene soprattutto interessata da quella del genere *Circus*.

Sul versante tirrenico, notevoli "colli di bottiglia" sono il Monte Colegno, sulle Alpi Apuane (LU), per

la migrazione del Biancone ed Arenzano (GE), sempre per il Biancone, ma anche per altri rapaci (soprattutto Falco pecchiaiolo e Falco di palude), probabilmente provenienti dallo Stretto di Gibilterra.

Sulle Prealpi, sono meritevoli di citazione il Monte Misma (BG), importante per la migrazione della Poiana, e Cima Comer (BS), nel comprensorio del Lago di Garda, per il Falco pecchiaiolo.

MIGRAZIONE AUTUNNALE O POST-RIPRODUTTIVA

In autunno, principalmente da agosto a novembre, la penisola italiana è attraversata da migliaia di rapaci provenienti dai quartieri di nidificazione, anche del Centro-Nord Europa: si tratta in prevalenza di Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Falco di palude, Poiana.

Rapaci in migrazione sono stati osservati nelle Prealpi Giulie (UD), presumibilmente in ingresso nella penisola italiana da Est. Proseguendo verso Sud-Est, un importante sito per la migrazione dei rapaci è costituito dai Colli Asolani (TV), sorvolati i quali, alcune migliaia di falchi pecchiaioli raggiungono il sito di Pozzolengo (BS), e verosimilmente poi la Valle Stura (Alpi Marittime) dove sono stati rilevati analoghi numeri di rapaci. In base alle osservazioni presso questi siti, sembra ormai appurato che gran parte dei falchi pecchiaioli che transitano in autunno in Italia, la attraversino obliquamente con una rotta da Nord-Est a Sud-Ovest, probabilmente in direzione dello Stretto di Gibilterra ed evitando quindi il passaggio sulla penisola italiana e sull'ampio braccio di mare del Canale di Sicilia. Altre località da segnalare in Piemonte sono il Monte Ciarm e le Valli di Lanzo (TO).

I già citati Arenzano (GE) e Monte Colegno sulle Alpi Apuane (LU), sono importanti anche per la migrazione autunnale del Biancone.

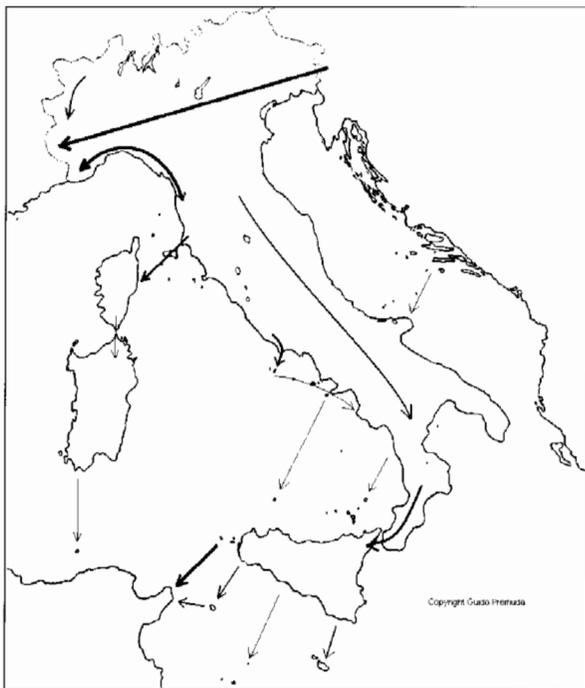
Proseguendo verso Sud, troviamo l'Isola di Pianosa nell'Arcipelago toscano, per il Falco di palude ed il Falco pecchiaiolo, ma anche per lo Sparviere e forse anche per il Pellegrino (*Falco peregrinus*); poi il Circeo nel Lazio e l'Isola di Capri in Campania per il Falco pecchiaiolo e il Falco di palude.

In Calabria siti strategici per la migrazione, soprattutto del Falco pecchiaiolo, sono il Monte Covello ed il massiccio dell'Aspromonte.

Alcune migliaia di rapaci, soprattutto nibbi bruni e falchi pecchiaioli, si concentrano sull'Isola di Marettimo nelle Egadi (TP) all'atto di intraprendere l'attraversamento del Canale di Sicilia, con destinazione prima Capo Bon in Tunisia, poi i quartieri di svernamento africani.

Non dobbiamo inoltre dimenticare che la penisola italiana non solo è percorsa da flussi migratori, ma è anche territorio di svernamento di rapaci quali: Poiana, Gheppio (*Falco tinnunculus*), Sparviere, Albanella reale (*Circus cyaneus*), Aquila anatraia maggiore (*Aquila clanga*), Poiana calzata (*Buteo lagopus*) e Sacro (*Falco cherrug*).

Migrazione dei rapaci nella penisola italiana: rotte autunnali principali e secondarie



BIBLIOGRAFIA

- Agostini N., 2003. *La migrazione dei rapaci sul Mediterraneo centrale: stato attuale della ricerca e prospettive*. Avocetta, 27: 48–51.
- Agostini N., 2002. *La migrazione dei rapaci in Italia*. In *Manuale di Ornitologia*. Vol. III, Brichetti P. & Gariboldi A., Calderini eds.
- Agostini N. & Logozzo D., 1995. *Osservazioni sulla migrazione autunnale dei rapaci sull'Appennino calabrese*. Riv. Ital. Ornit. 64(2): 117–120.
- Agostini N. & Logozzo D., 1997. *Autumn migration of Accipitriformes through Italy en route to Africa*. Avocetta 21: 174–179.
- Agostini N. & Logozzo D., 1998. *Primi dati sulla migrazione primaverile degli Accipitriformi sull'Isola di Marettimo (Egadi)*. Riv. Ital. Ornit. 68(2): 153–157.
- Agostini N., Logozzo D., Morabito A., Mollicone D., Davani S. & Pfister O., 1995. *La migrazione primaverile degli Accipitriformi sullo Stretto di Messina*. Avocetta 19: 73.
- Agostini N., Logozzo D. & Panuccio M., 2000. *The Island of Marettimo (Italy), important bird area for the autumn migration of raptors*. Avocetta, 24(2): 95–99.
- Bassi E., 2003. *Resoconto della migrazione primaverile dei rapaci diurni nella Riserva Naturale Regionale, Oasi WWF, di Valpredina in Provincia di Bergamo (anno 2001)*. Avocetta 27: 73.
- Bertoli R., 2003. *La migrazione primaverile del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* nelle Prealpi Orientali Bresciane*. Avocetta 27: 70.
- Borgo A., 2003. *Monitoraggio della migrazione post riproduttiva del Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* attraverso il Parco delle Prealpi Giulie (Friuli–Venezia Giulia)*. Avocetta 27: 68.
- Borioni M., 1993. *Rapaci sul Conero*. Ed. Parco del Conero, Ancona.
- Corbi F., Di Lieto G., Pinos F. & Trotta M., 2003. *Fenologia della migrazione autunnale dei rapaci in un sito dell'Italia centrale (Promontorio del Circeo)*. Avocetta 27: 72.

-
- Corso A., 2001a. *Raptor migration across the Strait of Messina, southern Italy*. *British Birds* 94: 196–202.
- Gargioni A., 2003. *Nuovi dati sulla migrazione autunnale del Falco pecchiaiolo Pernis apivorus nell'Italia settentrionale*. *Avocetta* 27: 66.
- Giraud L., 2003. *La migrazione post-riproduttiva del Falco pecchiaiolo Pernis apivorus sulle Alpi Marittime: dati preliminari su sex ratio ed età*. *Avocetta* 27: 74.
- Guglielmi R., Repaci E. & Morabito N., 2003. *La migrazione post-nuziale di Accipitriformi e Falconiformi in Aspromonte*. *Avocetta* 27: 69.
- Gustin M., 1989a. *La migrazione diurna a Capo d'Otranto nella Penisola Salentina – S.R.O.P.U. – WWF Italia, Roma*.
- Gustin M., Sorace A., Ardizzone D. & Borioni M., 2002. *Spring migration of raptors on Conero Promontory*. *Avocetta*, 26(1): 19–24.
- Jonzén N. & Pettersson J., 1999. *Autumn migration of raptors on Capri – Avocetta*, 23: 65–72.
- Mezzavilla F., Martignago G. & Silveri G., 2003. *Migrazione visibile post-riproduttiva del Falco pecchiaiolo Pernis apivorus sopra i Colli Asolani (NE Italia): anni 1994–2001*. *Avocetta* 27: 52–56.
- Paesani G. & Politi P. M., 2003. *Prime osservazioni sulla migrazione autunnale dei rapaci diurni sull'Isola di Pianosa nel Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano – Campi WWF Pianosa – settembre 2001*. *Avocetta* 27: 71.
- Pandolfi M. & Sonet L., 2003. *Migrazione di rapaci lungo la costa adriatica (Parco naturale del S. Bartolo, 1998 – 2001). Fenologia e comportamento delle specie del genere Circus*. *Avocetta*, 27: 57–59.
- Reteuna D., 1994. *La migrazione degli Accipitriformes, Falconiformes e Ciconiiformes attraverso le valli di Lanzo*. *Riv. Piem. St. Nat.* 15: 127–153.
- Toffoli R. & Bellone C., 1996. *Osservazioni sulla migrazione autunnale dei rapaci diurni sulle Alpi Marittime*. *Avocetta* 20: 7–11.